

SUPERARE L'EVANESCENZA DEL PARLATO

Un vademecum per il trattamento digitale di dati linguistici

a cura di

Giuliano Bernini - Ada Valentini
Jacopo Saturno - Lorenzo Spreafico



BERGAMO UNIVERSITY PRESS

sestante edizioni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lingue, Letterature
e Culture Straniere

Comitato scientifico
Giuliano Bernini
Maria Grazia Cammarota
Ada Valentini
Università di Bergamo
Régine Delamotte
Université de Rouen
Klaus Düwel
Universität Göttingen
Edgar Radtke
Universität Heidelberg

© 2021, Bergamo University Press
Sestante Edizioni - Bergamo
www.sestanteedizioni.it

SUPERARE L'EVANESCENZA DEL PARLATO

Un vademecum per il trattamento digitale di dati linguistici

Giuliano Bernini - Ada Valentini - Jacopo Saturno - Lorenzo Spreafico (A cura di)

p. 262 cm. 15,5x22,0

ISBN: 978-88-6642-369-0

Printed in Italy
by Sestanteinc - Bergamo

In copertina: “Evangelista, or letter-writer, and his clients”. Immagine tratta da Brown, Robert. 1894. *The Countries of the World: being a popular description of the various continents, islands, rivers, seas, and peoples of the globe [with plates]*. Londra: Cassell, Petter & Galpin. <https://www.flickr.com/photos/britishlibrary/11226480883/>

Superare l'evanescenza del parlato: lo sforzo può comportare lo sgomento riflesso nel volto dello scriba di fronte ai modi di parlare di personaggi tanto diversi.

SUPERARE L'EVANESCENZA DEL PARLATO

Un vademecum per il trattamento
digitale di dati linguistici

a cura di

Giuliano Bernini - Ada Valentini

Jacopo Saturno - Lorenzo Spreafico



BERGAMO UNIVERSITY PRESS

sestante edizioni

Direttore responsabile
Prof. Giuliano Bernini

Biblioteca di Linguistica e Filologia

6.

Superare l'evanescenza del parlato
Un vademecum per il trattamento digitale di dati linguistici

a cura di
Giuliano Bernini - Ada Valentini
Jacopo Saturno - Lorenzo Spreafico

Questo volume è stato stampato con il contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo.

Contributi rivisti dai curatori.

Licenza *Creative Commons*:

This journal is published in Open Access under a Creative Commons License Attribution-Noncommercial-No Derivative Works (CC BY-NC-SA 3.0).

You are free to share – copy, distribute and transmit –
the work under the following conditions:

You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).

You may not use this work for commercial purposes.

You may not alter, transform, or build upon this work.



Indice

<i>Introduzione</i>	p.	7
LORENZO SPREAFICO <i>La trascrizione strumentale del significante: dalle origini alle digital humanities</i>	»	11
ALESSANDRO VIETTI <i>Il ruolo della variabilità acustica nella costruzione del dato linguistico</i>	»	45
CINZIA AVESANI, BARBARA GILI FIVELA <i>Analysing Prosody: Methods, issues, and hints on crosslinguistic comparison and L2 learning</i>	»	71
SANDRA BENAZZO, MARZENA WATOREK <i>Transcription de corpus oraux d'apprenants débutants en français L2 : quelques enjeux théoriques</i>	»	127
FABIAN SANTIAGO <i>Transcription et annotation de données orales pour étudier la prosodie en FLE : enjeux méthodologiques</i>	»	167
LUCIANO ROMITO <i>La trascrizione in ambito forense</i>	»	201
JACOPO SATURNO <i>La trascrizione di dati linguistici – istruzioni di base</i>	»	231

Introduzione

La disponibilità di attrezzatura informatica e di programmi facilmente accessibili e utilizzabili tramite la rete telematica globale comporta anche la possibilità di fissare su supporto digitale i messaggi linguistici trasmessi naturalmente da locutore a interlocutore attraverso segnali fonico-acustici, la cui realtà fisica in termini di onde sonore svanisce in frazioni di secondo pur non impedendo la loro ricezione e decodificazione tramite l'apparato uditivo del ricevente.

La fissazione su supporto digitale di segnali acustici evanescenti permette poi di ritrasmetterli e riascoltarli quante più volte si voglia e di rappresentarli in un sistema grafico specializzato come quello dell'alfabeto fonetico internazionale (AFI o IPA) o in altri sistemi meno sofisticati ma più adatti alla fruizione che di quei dati si prevede per scopi di ricerca diversi.

Quest'operazione, l'operazione di trascrizione, è un'operazione complessa in cui interagiscono diversi fattori che condizionano la fedeltà del risultato alla realtà fisica che si intende rappresentare. Il fattore più rilevante è rappresentato dallo stesso operatore incaricato della trascrizione, o più precisamente dal suo apparato uditivo, che è il tramite di decodificazione del segnale acustico la cui rappresentazione è quindi – giocoforza – quella di segnali “ascoltati” e non “detti”. La terminologia corrente, p.es. “trascrizione di parlato”, è il frutto di una metonimia comoda, ma che non deve oscurare la realtà di fatto.

Un secondo fattore rilevante è rappresentato dai segnali trasmessi all'apparato uditivo del trascrittore, che sono condizionati fisicamente dalla strumentazione di registrazione digitale utilizzata e possono condizionare la loro ricezione, decodificazione e, in ultima istanza, rappresentazione. Questi segnali, e siamo al terzo fattore rilevante, sono il prodotto di attività di locuzione di parlanti umani la cui articolazione fonetica è strettamente individuale in termini di caratteristiche della

voce (si pensi solo alle diverse frequenze della voce in relazione all'età e al sesso del parlante), competenza nella lingua in cui si esprimono, rapporto con l'interlocutore o gli interlocutori, scopi del messaggio così formulato.

Un ultimo fattore, esterno all'operazione di trascrizione e di ruolo ausiliario, è poi rappresentato dalla strumentazione digitale che permette l'analisi celere e precisa dei segnali acustici nelle loro dimensioni segmentale e prosodica e mette a disposizione un ambiente di "scrittura", che aiuta l'operatore nel controllo dell'interpretazione e della codificazione di quanto "ascolta" e trascrive.

Il complesso di fattori così sintetizzato è affrontato da diverse angolature in questo volumetto, che si propone come *vademecum*, guida per chi affronta un compito di trascrizione di parlato "ascoltato" per la prima volta o vuole approfondire le singolarità che incontra l'operazione di trascrizione in funzione del parlante e del contesto in cui sono stati prodotti.

In questa prospettiva, il *vademecum* è aperto da un contributo di Lorenzo Spreafico che offre una panoramica anche di ordine storico sulla strumentazione disponibile per la trascrizione e il ruolo che questa può e deve avere rispetto a quello del trascrittore umano per il fine di ottenere una trascrizione il più possibile fedele alla realtà fisica del segnale articolato e udito. Il contributo illustra i problemi teorici, oltre che metodologici, che l'adozione di strumentazione comporta in relazione alle finalità specifiche della linguistica.

Il secondo e il terzo contributo trattano due aspetti relativi alla natura dei segnali acustici e della loro rappresentazione in funzione del parlante che li produce. Nel secondo capitolo Alessandro Vietti prende in considerazione la variabilità intrinseca nei dati di parlato, mostrandone l'estrema rilevanza per capire il funzionamento della componente fonologica a livello di sistema e i meccanismi di produzione e percezione dei suoni del linguaggio. Le sue argomentazioni precisano sul fronte teorico il rapporto tra la disponibilità di strumentazione per l'esatta misurazione dei fenomeni acustici da una parte e, dall'altra, l'individuazione di ciò che è pertinente l'attività cognitiva e sociale del parlante e, in ultima istanza, la comprensione della grammatica del parlato. Nel terzo capitolo, Cinzia Avesani e Barbara Gili Fivela affrontano l'intonazione, fornendo una panoramica critica e ben ancorata empiricamente della metodologia adottata per descriverla e rappresentarla. Come già nel secondo capitolo per il livello segmentale, anche per il livello prosodico si auspi-

ca l'integrazione del livello fonologico e fonetico per ben comprendere i processi di costituenza e prominenza sia presso produzioni di parlanti nativi continui, sia in quella di parlanti una lingua per loro seconda.

Ai problemi di analisi e rappresentazione del parlato non-nativo sono dedicati i due contributi seguenti. Nel quarto capitolo, Sandra Benazzo e Marzena Watorek¹ illustrano le problematiche relative alla trascrizione da adottare nei *corpora* di francese lingua seconda. La scelta di questa lingua è particolarmente significativa per il fatto che la grafia standard del francese, oltre a riprodurre elementi di morfosintassi non presenti nel parlato, presenta una gamma di desinenze verbali diverse di una stessa resa fonetica, ovviamente l'unica a cui l'apprendente di lingua seconda è esposto nell'input. Cruciale è dunque l'adozione di forme di rappresentazione che non siano anche interpretazioni ingiustificate della struttura grammaticale della varietà di apprendimento effettivamente rappresentata, come si mostra nelle scelte operate in diversi *corpora* anche in funzione di diversi orientamenti teorici. Sempre il francese lingua seconda è la base empirica a cui fa riferimento Fabian Santiago nel quinto capitolo, dedicato ai problemi di trascrizione del livello prosodico. Il centro dell'attenzione è posto sugli aspetti metodologici che impongono la natura della prosodia per il tipo di dati da raccogliere (spontanei, guidati), per la loro rappresentazione e infine per le procedure di annotazione che li possano rendere comparabili con dati prodotti da parlanti nativi di francese.

Nel penultimo capitolo, il sesto, Luciano Romito considera il prodotto di processi di trascrizione dal punto di vista del loro utilizzo in ambito forense, dove la fedeltà della rappresentazione è spesso drammaticamente cruciale nei procedimenti giudiziari. Nel capitolo si considera la trascrizione a partire da quanto il Codice di Procedura Penale prevede per i risultati di perizie da considerare nel dibattito e mostra l'intreccio tra la padronanza di tecniche di trascrizione e verbalizzazione e ulteriori competenze, di natura interdisciplinare, che costituiscono il profilo professionale di un "trascrittore forense", una figura di cui si auspica il riconoscimento anzitutto nella formazione universitaria.

La natura di *vademecum* del presente volumetto, consistente nella trattazione aggiornata della gamma di problematiche teoriche e metodologiche nei primi sei capitoli, è consolidata nel capitolo finale, il

¹ Nella grafia originale: Wątorék [ma'zɛna vɔ̃w'tɔrɛk]

settimo, di ordine applicativo, nel quale Jacopo Saturno introduce all'utilizzo di risorse elettroniche ad accesso libero per l'operazione di trascrizione, con particolare riguardo del programma ELAN, il più sofisticato per le procedure che permettono di tenere conto della diversa natura dei dati di partenza e dei fattori che ne condizionano la rappresentazione trascritta, dando modo sia di verificare autonomamente le proposte dei capitoli precedenti, sia di avviare un *iter* di auto-addestramento al difficile compito del trascrittore.

Il volumetto è plurilingue. La presenza di italiano in quattro capitoli e di francese in due capitoli riflette il seminario all'origine di questa pubblicazione, "Superare l'evanescenza del parlato. Metodi e tecniche di trascrizione e annotazione", tenuto presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università di Bergamo nei giorni 8-10 novembre 2018. Oltre che da questo dipartimento nell'ambito del "Progetto di eccellenza", il seminario ha goduto del finanziamento dell'Università italo-francese (1° bando Label scientifico 2018 III; Decreto Rep.18/2018 del 19.7.2018). La lingua inglese scelta per il terzo capitolo riflette invece il suo utilizzo come lingua veicolare della produzione scientifica e l'opportunità di collegamento con una platea di lettori più vasta. L'estesa comunanza delle tre lingue per effetto della derivazione dal latino da una parte e della penetrazione del francese Oltre Manica dall'altra garantiscono comunque una generale possibilità di intercomprensione attraverso tutte le parti del *vademecum*, che potrà stimolare a fissare con piena professionalità dati linguistici di natura per sé evanescente.

Al Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università di Bergamo va infine la gratitudine dei Curatori per il finanziamento della composizione e della stampa del *vademecum*.

GB AV JS LS